

Sommario

Don Luigi ci scrive...	pag. 2
Celebriamo la Pasqua	pag. 3
Il Triduo Santo	pag. 4
Le ultime Parole di Gesù in croce	pag. 9
Appuntamenti della Settimana Santa	pag. 11
SS. Confessioni per Pasqua	pag. 12
Protocollo anti-Covit per le Celebrazioni	pag. 13
L'Angelo custode	pag. 15
Monologo di Raoul Bova sui preti	pag. 20
Un consiglio di S. Padre Pio	pag. 21
Dall'Anagrafe	pag. 22
Il sacrista umorista	pag. 23
SS. Messe	pag. 29

Don Luigi ci scrive...

Carissimi,

Nella storia del mondo vi è una settimana nella quale si sono svolti fatti che riguardano tutti gli uomini di tutti i tempi.

In questa settimana un Uomo, amato da alcuni e odiato da altri, fu messo a morte, fu sepolto, ...ma il terzo giorno risuscitò.

Gli uomini da sempre morivano. Ora per la prima volta un uomo è risuscitato per mai più morire. Si chiamava Gesù.

Il giorno della risurrezione cambiò la storia del mondo.

Da quando Gesù è morto e risorto, ogni anno i cristiani sempre rivivono e celebrano quest'ultima settimana vissuta da Gesù nel mondo:

- la settimana nella quale Gesù:

- * entrò trionfalmente in Gerusalemme,
- * istituì l'Eucaristia,
- * subì la sua dolorosa Passione, morì, fu sepolto,
- * ma soprattutto tornò a vivere per sempre;

- la settimana che è detta “**Santa**”, perchè Gesù, il Santo, proprio in questa settimana ha compiuto le cose più sante.

- la settimana che è detta anche “**Maggiore**”, perché è la più grande.

- la settimana che è detta anche “**Autentica**”, perché è modello di tutte le altre settimane.

La Settimana Santa si conclude col grande trionfo di Cristo risorto!

Ci potranno essere tanti drammi nella storia e nella vita di ognuno di noi.

Ma se moriamo con Cristo, anche con Cristo risorgeremo! (Rom. 6)

“Il Signore ti manda a dire che vuole fare Pasqua con te”.

Non lasciare passare invano l'ora di Dio.

AUGURI di una vera e felice PASQUA!!!



CELEBRIAMO LA PASQUA

E' una realtà **storica**, passata e nello stesso tempo attuale, che riguarda Cristo e noi.

E' UN AVVENIMENTO STORICO CHE RIGUARDA CRISTO

La Pasqua di Gesù è un fatto storico avvenuto 2000 anni fa: il passaggio (pasqua in ebraico significa appunto "passaggio") di Cristo dalla croce alla risurrezione, dalla morte alla vita.

E' UN AVVENIMENTO ATTUALE CHE RIGUARDA ANCHE NOI.

La Pasqua per noi è la **ripresentazione** di quell'avvenimento storico.

Per mezzo della celebrazione noi partecipiamo alla Pasqua di Cristo.

Tutto sta nel capire che cosa si intende per "celebrazione liturgica", o, per dirla come gli Ebrei, per memoriale.

Per celebrazione liturgica, o memoriale, si intende l'insieme di due realtà:

* il **ricordo** di un evento storico realmente accaduto (in questo caso, la morte e risurrezione di Cristo). Il ricordo ci è dato dalla lettura del fatto, così come è narrato dalla Sacra Scrittura, e dalla ripetizione simbolica di alcuni gesti, che rievocano tale avvenimento storico.

* la **ripresentazione** della "forza divina e misteriosa" che era contenuta in quell'avvenimento. Mi spiego. Gesù oltre che uomo era anche Dio e quindi dotato di una "forza misteriosa" per cui era capace di fare cose straordinarie, come i miracoli. Ma questa forza misteriosa era soprattutto presente nella sua Passione, morte e risurrezione. Come poteva infatti sopportare così eroicamente tutti i disagi della passione, soprattutto l'ingratitudine e il tradimento, e nello stesso tempo avere il coraggio di perdonare, anzi di soffrire proprio per i suoi stessi persecutori, al punto da perdonarli, mostrando un amore "fuori misura", se non avesse avuto una "forza misteriosa" che lo ha reso capace di ciò?

Come poteva risorgere se non avesse avuto questa "forza misteriosa"? Ebbene, nella celebrazione liturgica questa "forza misteriosa" diventa ancora presente per essere messa a nostra disposizione.

Questa "forza misteriosa" è la stessa "forza" di Cristo: è la forza del suo Spirito, lo Spirito Santo. Lo straordinario è che Cristo lo dona anche a noi.

E' solo, e soltanto questa "forza misteriosa", che dà a noi la capacità di superare situazioni penose e tremende, di riuscire vittoriosi dalle tentazioni, di rialzarci dopo ogni caduta, e di amare perfino coloro che ci fanno del male.

E' stata questa "forza misteriosa" a dare ai martiri quel coraggio straordinario che noi ben conosciamo.

Ma perché questa "forza misteriosa" possa diventare nostra, non basta "assistere" alle funzioni, o "sentire" Messa: occorre

PARTECIPARVI !!!

"Partecipare" alla celebrazione liturgica significa rivivere col cuore gli eventi pasquali, in unione spirituale a Gesù, in modo che i suoi atti, i suoi sentimenti, i suoi atteggiamenti, i suoi ideali diventino nostri. Significa pensare come pensa Lui. Significa essere sempre meno indifferenti, per diventare sempre più suoi "amici".

Partecipa alle celebrazioni con la presenza fisica, ma soprattutto col cuore e l'affetto per Gesù che ha fatto e continua a fare tutto questo per te.

Partecipa come attore e non come spettatore.

Allora potrai dire a te stesso:

"Ho fatto veramente Pasqua, perché l'ho fatta con Cristo risorto e con i miei fratelli, pronto a vivere e a crescere in amicizia con Cristo risorto".

II TRIDUO SANTO

Passione, morte e risurrezione di Gesù sono **due momenti di un unico fatto**, due atti di un unico dramma, talmente intimamente uniti, che non si possono capire l'uno senza l'altro.

La risurrezione è il trionfo di Cristo, ma solo passando attraverso la sua passione e morte.

Data la ricchezza e la grandezza di questi atti, la Chiesa ce li fa considerare in tre giorni distinti.

➤ **Il primo giorno, Giovedì Santo:** è la rievocazione dell'Ultima cena.

In modo simbolico è l'anticipo della Passione e morte di Gesù e della sua risurrezione.

Infatti Gesù, prendendo prima il pane e poi il calice del vino parlando di *“Corpo offerto in sacrificio e Sangue versato”*, si riferisce alla Passione e morte del giorno dopo, cioè del Venerdì Santo.

Ma, nel contesto dell'Ultima Cena, Gesù allude anche alla risurrezione.

“Quando sarò andato...ritornerò e vi prenderò con me”. “Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi”. “E dove vado io sarete anche voi.

Allora il Giovedì Santo diventa un anticipo della Morte e Risurrezione di Gesù. Ma è anche il momento in cui Gesù manifesta il motivo profondo che lo ha spinto a fare tale scelta: il suo grande amore per noi, nella notte stessa in cui subisce il tradimento.

- **Il secondo giorno, Venerdì Santo:** celebra la Croce come strumento di grande sofferenza, ma anche strumento di salvezza.
- **Il terzo giorno, Sabato Santo:** celebra il trionfo di Cristo contro le tenebre, il peccato e la morte, attraverso alcuni segni: in particolare il fuoco (luce), la parola di Dio (letture), l'acqua (Battesimo) e il pane consacrato, segno di unione a Lui e tra di noi.

Ora vediamo i singoli giorni nei loro particolari

GIOVEDÌ SANTO

NELLA NOTTE DEL TRADIMENTO GESÙ SI DONA A NOI.

Due personaggi dominano la celebrazione di questo giorno.

- **GIUDA**, che tradisce il Maestro e l'Amico, e, con lui, Pietro che rinnega Gesù, gli apostoli che fuggono, i farisei e i capi che congiurano, e anche ciascuno di noi col proprio fardello di voltafaccia nei confronti di Gesù e dei fratelli.

Tutto un mondo di personali e collettivi tradimenti e infedeltà a Dio che questa sera vengono bruciati dall'amore di Cristo.

- **GESÙ**, che proprio nella notte del tradimento e della più nera

ingratitude si dona ai suoi in sacrificio e cibo, rivelandosi un Amico incredibile, e indicando a noi il suo e più grande comandamento:

“Amatevi, come io vi ho amati”, cioè fino a dare la propria vita.

Il canto dopo il Vangelo, di S. Ambrogio, riassume bene il desiderio umile e sincero della nostra amicizia con Gesù:

“Oggi mi ricevi come ospite alla tua cena mirabile, Figlio di Dio. Non confiderò questo mistero ai tuoi nemici; non ti darò un bacio come quello di Giuda; ma come il ladro ti riconoscerò pregando: ricordati di me, Signore, nel tuo regno”.

CELEBRAZIONE del GIOVEDÌ SANTO

LAVANDA DEI PIEDI: è un gesto di umiltà, ma anche di intenso amore.

Umiltà: lavare i piedi a un altro era un gesto compiuto dall'ultimo dei servi.

Amore: è la mamma che lava i piedini al proprio bambino.

È un gesto di umiltà e di amore che sostituisce l'atto penitenziale.

INNO dei VESPERI: narra il tradimento di Giuda,

e dietro a Giuda si snoda una lunga sequela di traditori e nemici:

- * i capi, che vogliono la sua condanna;
- * la gente, che gli preferisce Barabba;
- * gli Apostoli, che prima dormono nel Getsemani e poi fuggono;
- * Pietro, che Lo rinnega
- * dietro questi personaggi c'è ciascuno di noi con i suoi peccati.

LETTURA di GIONA: a questi tradimenti Dio risponde con la sua misericordia, da meravigliare lo stesso profeta Giona.

La MESSA: nella notte del tradimento Gesù fa il suo dono:

ci ama a tal punto da farsi nostro cibo e nostra bevanda.

ADORAZIONE allo SCUROLO: è la miglior risposta all'invito di Gesù agli Apostoli:

“Io sono triste fino a morire; restate qui e vegliate insieme con me”.

Possiamo rimandare la nostra veglia la notte del Venerdì Santo.

VENERDÌ SANTO

LA CROCE STRUMENTO DI PASSIONE E DI SALVEZZA

Al clima di mestizia che conclude il Giovedì Santo, subentra quello del dolore: la Passione e la Morte di Gesù.

Siamo invitati a seguire Gesù arrestato, tradito, rinnegato, oltraggiato, condannato, morto e sepolto.

Ma al tempo stesso vederne i primi frutti: la liberazione dai nostri peccati.

Al centro della celebrazione liturgica di oggi sta come grande protagonista la CROCE, vista come strumento di dolore, ma anche di salvezza.

La croce è strumento di Passione e di morte.

Si tratta di prendere coscienza di quanto Cristo ha veramente sofferto, e più ancora di capire il motivo profondo che lo ha portato a soffrire. Tutto questo ci viene spiegato dalle letture.

* ISAIA: spiega il motivo di tanta sofferenza. Gesù muore per noi, al nostro posto, per riscattarci dai nostri peccati e tradimenti.

* VANGELO: narra il fatto storico della Passione e Morte di Cristo.

La croce è strumento di salvezza.

La CROCE è sempre stata strumento di grande sofferenza e di morte. Con Gesù diventa fonte di salvezza e di vita.

Per questo ora viene portata in trionfo ed esposta alla nostra adorazione.

Ci si prostra in venerazione, gratitudine, amore, e la si bacia.

Il Crocifisso è così diventato emblema di salvezza, oltre che di amore.

Per questo è diventato il segno caratteristico dei cristiani.

La croce è strumento di salvezza non solo dei cristiani, ma di tutta

l'umanità! Per questo siamo invitati a pregare per tutta l'umanità.

Da qui una lunga serie di preghiere per tutti uomini: cristiani e non cristiani.

SABATO SANTO: LA VEGLIA PASQUALE

Oggi è giorno di muto dolore, tanto grande, che solo il silenzio può esprimerlo. Squallido è il tempio, nudo l'altare, non si celebra la Messa, né risuonano le campane, né i canti solenni. Gesù è morto!

Ma nel buio della notte spunta una luce che è un crescendo di speranza.
In questa notte santa celebriamo la Pasqua (=passaggio) di Gesù e nostra.

CELEBRIAMO

- il passaggio del Signore sull'Egitto, dove era sceso per liberare dalla schiavitù il popolo ebreo;
- il passaggio degli Ebrei condotti dal Signore verso la terra promessa, attraverso il Mar Rosso;
- il passaggio di Cristo dalla morte alla vita.

RIVIVIAMO

- il passaggio nostro dalla morte del peccato alla vita di Dio, attraverso il Battesimo;
- il passaggio del Signore che con sacramenti pasquali (Confessione ed Eucaristia) rinnova il nostro cuore.

ATTENDIAMO

- il passaggio definitivo del Signore che ritornerà a riscattare l'umanità;
- il passaggio di tutta la creazione alla situazione di "cieli nuovi e terra nuova".

Questo avverrà nell'ultimo giorno: la risurrezione di Gesù ne è anticipo.
La comunità cristiana, in questa notte veramente beata, è riunita per celebrare, con grandiosità di riti, tutti questi aspetti della Pasqua di Gesù, dell'uomo, della creazione intera.

Viviamoli bene questi misteri e capiremo:

- il grande amore di Dio per noi,
- il nostro destino di immensa felicità che ci aspetta dopo la morte,
- la gioia di vivere con intensità e serenità questa nostra vita che Dio ci sta donando.

BUONA PARTECIPAZIONE AI RITI DI PASQUA!

LE ULTIME PAROLE DI GESÙ IN CROCE

LA PRIMA PAROLA (Lc. 23, 32-37)

"Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno"

*Venivano condotti insieme con Lui anche due malfattori per essere giustiziati. Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero Lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: **"Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno"**, Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: "Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto". Anche i soldati lo schernivano e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: "Se tu sei il re dei giudei, salva te stesso".*

LA SECONDA PAROLA

"Oggi sarai con me nel paradiso" (Lc.23, 39-43)

*Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non se tu il Cristo? Salva te stesso ed anche noi". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel Tuo regno". Gli rispose Gesù: **"In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso"**.*

LA TERZA PAROLA

"Donna, ecco tuo figlio ... Ecco tua madre" (Gv.19, 25-27)

*Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo sua madre e lì accanto a lei il discepolo che Egli amava, disse alla madre: **"Donna, ecco tuo figlio"**. Poi disse al discepolo: **"Ecco tua madre"**. E dal quel momento il discepolo la prese nella sua casa.*

LA QUARTA PAROLA

"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (Matteo 27,45-47)

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutto la terra. Verso le tre Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa ***"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"***. Udendo questo, alcuni presenti dicevano: "Costui chiama Elia".

LA QUINTA PAROLA

"Padre nelle tue mani affido il mio spirito" (Lc.23, 44-46)

*"Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, 45perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. 46Gesù, gridando a gran voce, disse: **"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito"**. Detto questo, spirò."*

LA SESTA PAROLA

"Ho sete" (Gv 19,28-29)

*"Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: **"Ho sete"**. 29Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.*

LA SETTIMA PAROLA

"Tutto è compiuto" (Gv 19,30)

*"Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: **"Tutto è compiuto!"**. E, chinato il capo, consegnò lo spirito"*

Appuntamenti della SETTIMANA SANTA

- **domenica 10 aprile domenica delle Palme**
 - ore 15.00: momento di catechesi: Mosè e la Pasqua ebraica (*don Romano*)
 - - ore 15.30: momento di Confessioni, soprattutto gli adolescenti.
(*don Romano e don Luigi*)
 - **Lunedì, Martedì e Mercoledì Santo, ore 7: S. Messa (*don Romano*)**
 - **Mercoledì 13 aprile, ore 20.15: Confessione comunitaria (*4 sacerdoti*)**
 - **GIOVEDÌ SANTO 14 aprile,**
 - ore 10, aula Sacra Famiglia: ritiro per ragazzi delle medie e 5° elem.
 - ore 16: S. Messa a Nibionno
 - ore 20.15: celebrazione solenne della Cena del Signore
 - **VENERDÌ SANTO 15 aprile,**
 - ore 15, a Nibionno: celebrazione della Morte del Signore
 - ore 20,15 Via Crucis itinerante da Nibionno a Tabiago
 - dalle 21.30 alle 8 di sabato, nella chiesa di Tabiago: veglia a turni
Intanto don Romano e don Luigi confessano fino alle 10.30 circa.
 - **SABATO SANTO, 16 aprile, ore 21: solenne Veglia Pasquale.**
 - **S. PASQUA, 17 aprile: Le SS. Messe saranno:**
 - **GIORNO DELL'ANGELO, 18 aprile: Le SS. Messe saranno:**
 - ore 8.30 a Nibionno
 - ore 10.30 in Parrocchia
- N.B. Non ci sarà la S. Messa delle ore 18 a Nibionno**

SS. CONFESSIONI PER PASQUA

Ammalati

- **Lunedì 11:** Nibionno
- **Martedì 12:** Gaggio
- **Mercoledì 13:** Tabiago.

N.B.

Per problemi di cuore, per don Romano è difficile dove ci sono le scale.
Per questo passa anche don Luigi, anticipando anche la settimana prima.
È importante far sapere chi desidera la Confessione.

Ragazzi (Al posto del Catechismo)

- **Lunedì 4 aprile**, ore 16: ragazze di 2° e 3° media (*don Luigi*)
- **Venerdì, 8 aprile**, ore 18: 1° media (*don Luigi e don Sandro*)
- **Sabato, 9 aprile**, - ore 10: 4° elementare (*don Luigi e don Romano*)
 - ore 11: 2° e 3° media ragazzi (*don Luigi*)
 - ore 13,30: 5° elementare (*don Luigi e don Sandro*)

Adolescenti di tutte le superiori e giovani.

Domenica delle Palme, 10 aprile: dalle 16 alle 17.45.

Tutti

Domenica 10: ore 15.30 – 17.30: momento di Confessioni,
soprattutto gli adolescenti. (*don Romano e don Luigi*)

- **Martedì 12**, ore 9 - 9,45: *don Romano e don Sandro, durante la Messa.*
- **Mercoledì 13**, - ore 16, a Nibionno (*don Romano e don Sandro*)
 - **ore 20.15: Confessione comunitaria**
- **Venerdì Santo:** ore 21- 10.30 circa (*don Romano e don Luigi*).

N.B. In settimana, Don Romano sarà disponibile durante le Messe.

PROTOCOLLO PER LE CELEBRAZIONI

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha preso atto del rallentamento della pandemia. Per questo motivo, con lettera datata 25 marzo 2022, a decorrere dal 1 aprile 2022, comunica quanto segue.

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

- **Non è obbligatorio rispettare la distanza interpersonale di un metro.** Tuttavia occorre evitare di creare assembramenti, soprattutto in luoghi chiusi.
- Il servizio di accoglienza è raccomandato nelle celebrazioni in cui si prevede una grande affluenza di fedeli (feste patronali, ...).
- All'ingresso di ogni chiesa sarà affisso un manifesto con le indicazioni essenziali, tra le quali non dovranno mancare:
 - il divieto di ingresso per chi presenta sintomi influenzali oppure è sottoposto a isolamento.
 - L'osservanza dell'obbligo di igienizzare le mani all'ingresso e di utilizzare idonei dispositivi di protezione personale, secondo la normativa in vigore.
- All'ingresso dei luoghi di culto continueranno ad essere disponibili liquidi igienizzanti.
- Si continuerà a mantenere vuote le acquedotti della chiesa. Potranno essere forniti sussidi cartacei per la liturgia o il canto. Dopo essere stati ritirati potranno essere riutilizzati dopo almeno 3 ore.

NORME DI COMPORTAMENTO PERI FEDELI

I fedeli indosseranno sempre le mascherine nei luoghi sacri, sia durante le celebrazioni che al di fuori di esse. Si raccomandano quelle di tipo FFP2 o FFP3, e all'ingresso igienizzeranno le mani. È obbligatorio indossare le mascherine anche durante le celebrazioni all'aperto.

- All'invito a scambiarsi la pace si continuerà a evitare la stretta di mano.
- Il coro rispetterà lo specifico Protocollo previsto dalla normativa civile. Esso al momento prevede quanto segue:
 - I cantori, che avranno le mascherine indipendentemente dal numero, dovranno mantenere una distanza interpersonale laterale di almeno 1 metro e almeno 2 metri tra le eventuali file del coro, nel caso che si tolga la mascherina durante il canto.

Nota circa le celebrazioni della Settimana Santa

Nella Settimana Santa saranno possibili tutte le tradizionali celebrazioni, adottando tuttavia alcune precauzioni.

Alla **domenica delle Palme** sia celebrata la Messa per la Benedizione delle Palme con processione o ingresso solenne.

La processione con gli ulivi potrà percorrere le vie pubbliche. Tutti indosseranno sempre la mascherina anche se il percorso sarà interamente all'aperto. Non si dovranno creare assembramenti.

La distribuzione degli ulivi avverrà nelle seguenti modalità.

Esse potranno essere distribuite prima delle Messe, da alcuni volontari che passino tra le panche o tra i fedeli.

Potranno anche essere organizzati dei punti di distribuzione, all'interno o all'esterno della chiesa, in cui volontari, muniti di mascherine FFP2 anche all'aperto, distribuiscano gli ulivi e garantiscano che i fedeli nell'attesa non creino assembramenti.

La **Messa in Coena Domini** si svolga in tutte le sue parti, secondo quanto previsto dal Messale.

Per la lavanda dei piedi si seguirà quanto segue.

Prima e dopo la stessa il celebrante igienizzerà accuratamente le mani. In aggiunta, si consiglia di sanificare le mani anche dopo ogni persona.

Al **Venerdì santo**, la Celebrazione della Passione si svolga in tutte le sue parti. L'atto di adorazione della Croce mediante il bacio sia limitato al solo presidente della celebrazione.

Il Crocifisso potrà essere lasciato in chiesa per l'adorazione, ma non si potrà baciare.

La **Veglia pasquale** potrà essere celebrata in tutte le sue parti come previsto dal rito.

L'ANGELO CUSTODE

raccontato ai bambini da Bruno Ferrero

C'è una preghiera semplice e breve, facile da imparare e da ricordare.

La insegnano le mamme ai loro bambini.

È una preghiera lieve come una farfalla, profumata di latte e di cose buone.

*Angelo di Dio, che sei il mio custode
illumina, custodisci, reggi e governa me
che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen.*

Cosa dice la BIBBIA a proposito di “ANGELI” ?

Ogni persona ha il suo angelo. Lo afferma chiaramente Gesù. Nel Vangelo di Matteo, Gesù dice ai suoi discepoli: «Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli» (Mt 18,10).

L'angelo è una realtà concreta che non abbandona mai l'uomo, ma gli sta accanto per difenderlo e custodirlo. Siamo distratti per cercare le tracce degli angeli nella nostra vita, ma loro ci assicurano il legame tra noi e Dio.

Nel corso dei Bollettini di quest'anno vogliamo spiegare questa bellissima preghiera in varie tappe. Ecco le tappe, di cui riportiamo sotto le prime 2:

Angelo di Dio...

Il vestito rosa » 4

...che sei il mio custode...

Santa Zita e i suoi aiutanti » 8

...illumina...

Il dono del piccolo angelo » 12

...custodisci...

Un angelo a quattro zampe » 18

...reggi...

L'angelo di Tobia » 24

...e governa me...

L'asina di Balaam » 30

...che ti fui affidato dalla pietà celeste.

L'angelo speciale » 36

Angelo di Dio...



La storia: Il vestito rosa

Vidi una ragazzina seduta tutta sola nel parco. Tutti le passavano vicino e non si fermavano per scoprire perché sembrasse così triste. Indossava un vestito rosa logoro, era scalza e sporca, sedeva e guardava la gente passare.

Non provava mai a parlare. Non diceva una parola. Molti le passavano vicino, ma **nessuno si fermava**.

Il giorno dopo, decisi di tornare al parco per curiosità, per vedere se la ragazzina stava ancora lì.

Sì, era lì, nello stesso posto dov'era il giorno prima, e ancora con lo stesso sguardo triste negli occhi.

Quel giorno ero decisa a fare qualcosa e avvicinarmi alla ragazzina.

Come tutti sappiamo, un parco pieno di gente strana non è il posto giusto dove i bambini possano giocare soli.

Nell'avvicinarmi notai la parte posteriore del vestito della ragazzina. Aveva una forma grottesca.

Immaginai che fosse quella la ragione per cui la gente passava e non faceva lo sforzo di parlare con lei. **Le deformità** sono un colpo basso nella nostra società, e il cielo vieta di fare un passo verso di esse e assistere qualcuno che è diverso.

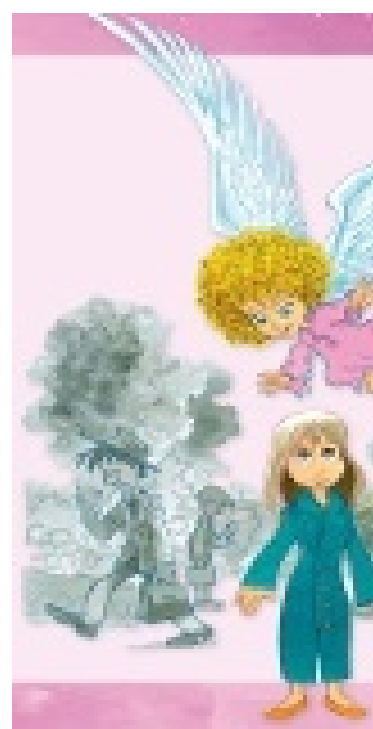
Avvicinandomi ancora, la ragazza abbassò appena gli occhi per evitare il mio sguardo.

Da vicino potei vedere più chiaramente la sua schiena. Aveva la forma orribile di una gobba esagerata. Sorrisi per farle capire che non era un problema. Che ero lì per aiutarla, per parlare.

Mi sedetti accanto a lei e esordii con un «Ciao».

La ragazzina sembrò colpita, e balbettò un «salve», dopo avermi a lungo fissato negli occhi. Sorrisi e anche lei sorrise timidamente. Parlammo finché venne sera, e il parco fu completamente vuoto.

Chiesi alla ragazza perché fosse così triste. Lei mi guardò e con tristezza disse: «Perché sono diversa». Immediatamente risposi: «Lo sei!» e sorrisi.



La ragazzina sembrò ancora più triste e disse: «Lo so».

«Cara» dissi, «mi sembri **un angelo**, dolce e innocente».

Mi guardò e sorrise, poi si alzò in piedi lentamente e disse: «Davvero?».

«Sì, sei come un piccolo angelo custode mandato a prenderti cura della gente che passa». Annuì con la testa, e sorrise.

Così facendo aprì la parte posteriore del suo vestito rosa e lasciò uscire **le sue ali**.

Poi disse: «Lo sono. Sono il tuo angelo custode» con un luccichio negli occhi.

Rimasi senza parole. Di certo era un'allucinazione. Continuò: «Per una volta hai pensato a qualcuno oltre a te stessa. Il mio lavoro qui è finito».

Mi alzai in piedi e dissi: «Aspetta, perché nessuno si è fermato per aiutare un angelo?». Mi guardò, sorrise e disse: «Sei l'unica che possa vedermi». E se ne andò.

Gli angeli sono ancora in mezzo a noi, accanto a noi.

Ma i nostri occhi sono troppo occupati per riuscire a vederli.

Nella Bibbia: Michele, l'angelo che combatte per noi

Nella Bibbia, il profeta Daniele vede in visione una persona che lo incoraggia a non avere paura perché con lui combatterà il principe angelico Michele. Nella stessa visione si dice più avanti: «Or in quel tempo sorgerà Michele, il gran principe angelico, che vigila sui figli del tuo popolo» (*Dn 12,1*).

Michele significa: ***chi è come Dio?*** Michele è l'angelo che lotta per noi. Egli vince i draghi. Egli è il coraggioso combattente di Dio. Viene raffigurato come angelo a cavallo con elmo, scudo e spada fiammeggiante. Nell'Apocalisse di Giovanni, Michele combatte come capo degli angeli contro il drago e lo getta per terra: «Scoppiò allora una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu posto per essi in cielo. Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato» (*Ap12,7-9*).

...che sei il mio custode...

La storia: Santa Zita e i suoi aiutanti

Santa Zita era una ragazza buona, dolce e religiosa. Viveva a Genova, a servizio di un grande signore della città.

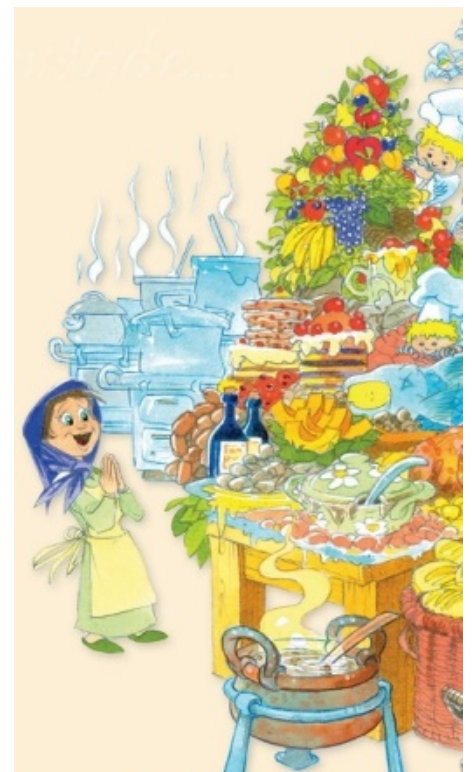
Quando poteva, la mattina presto, correva a **pregare** nel quieto buio della chiesa. Ma santa Zita doveva far sempre tanto lavoro, perché la casa era grande: ordinare, pulire le stanze, curare la dispensa, occuparsi della cantina e anche far da mangiare. Eppure arrivava a tutto. Le bastava di poter concedersi quella preghierina in chiesa, prima delle faccende.

Un giorno nella casa del prefetto **c'era festa**. Già dal mattino santa Zita era in moto: fece la spesa al mercato, portando ceste su ceste: pesci, cacciagione, uva, fichi, ananas, carciofi, bottiglie di vino d'ogni specie. E stava per mettersi ai fornelli, quando si ricordò che quel giorno non era stata in chiesa neanche per una preghierina corta corta.

Dalla finestra stretta della cucina si vedeva il grande duomo, dove splendevano a cento a cento le luci e risuonavano canti e campane. Santa Zita lasciò cader tutto di mano e, ripromettendosi di far presto, mise lo scialletto e corse in chiesa.

Ma accadde, per uno strano destino, che Zita mai si era immersa tanto nella preghiera come quel giorno; mai l'antica chiesa era stata così accogliente, coi vecchi affreschi che parevano appena dipinti, con musica, canti, campane che la cullavano dolcemente fino a farla sognare, e i santi negli archi, sulle colonne, sull'altare, che parevano guardare solo lei e invitarla a restare. Inginocchiata nella penombra della navata, in fondo alla chiesa, Zita sognava, dimentica del mondo e delle provviste che aveva comprato, della fame degl'invitati e dell'ira del padrone. Ma quando suonò mezzogiorno, come colpita da un fulmine, Zita si levò tutta confusa: «Povera me, cosa fare?». Si fece appena **il segno della croce** e volò a casa.

Alla porta del prefetto c'era una gran folla di carrozze e di servi; santa Zita si spaventò di nuovo: «Povera me, su presto, presto, in cucina!».



Ma nel corridoio, all'improvviso, fu sorpresa da uno strano buon odore: dalla cucina veniva fumo e si sentiva un friggìo, un bollire, un fischiare, un tintinnare di coltelli, un acciottolìo di piatti, e il rosso splendore del camino si rifletteva perfino nel lungo corridoio.

«Che m'abbiano già sostituita? Che abbiano già preso un'altra cuoca?», pensava smarrita la santa. Impossibile, in così poco tempo, preparare il pranzo per bene!

E corre a guardare e si sbianca in viso dallo stupore: mille angioletti nudi, paffuti, alati si danno un gran da fare in cucina, e uno mette la legna sul fuoco, l'altro gira lo spiedo, uno taglia il melone dorato e un altro pone su piatti d'argento dei grassi filetti e li adorna con la verdura. Ce n'è uno che forma una gigantesca piramide di mele e d'uva, e chi taglia, chi spezza, chi batte col pestello così forte che il sudore gli scorre dalla fronte a grosse perle. C'è anche un poverino che, mentre tagliava la pasta, s'è ferito il mignolo, e ora ci soffia sopra, fa le smorfie e non sa quanto è grazioso. E **la fretta, il tumulto**, la febbre crescono sempre di più: tutto è già preparato, dodici portate in fila, dalle piramidi di fichi dorati al piatto dove, in un mare di gelatina, affoga un grosso pesce che tiene un limone in bocca. E poi bottiglie di vino e cento altre ghiottonerie. Tutto è pronto, resta soltanto da portarlo in tavola.

Che profumo, che bellezza!

Piangendo di commozione, Zita entra dove gli angeli lavorano. Non può fare a meno di piangere di gioia; ma appena la scorgono, tutti gli angioletti scompaiono come a uno sparo: soltanto il **fremito di cento ali** risuona su nel soffitto, poi svanisce, ma nel camino, fra onde di denso fumo, rimangono volti di bimbi biondi. Quando dalla porta la scosse la voce del suo padrone: «È mezzodì, porta in tavola!». E tutto era pronto!

Nella bibbia

Il Salmo 91 ci dice: «Dio ha ordinato ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi. Sulle loro mani ti porteranno perché non inciampi nella pietra il tuo piede».

L'angelo ci custodisce e ci porta sulle sue mani. Il verbo custodire esprime il fatto che l'angelo veglia su di noi e per noi, bada a noi quando siamo disattenti e procediamo incauti per la nostra strada, ci avvolge con le sue ali e ci copre con la sua protezione.

Egli, per così dire, fa sentire la sua presenza salutare, affinché non incontriamo uomini aggressivi e non ci possa danneggiare il veleno dei cattivi.

MONOLOGO DI RAOUL BOVA SULL'INUTILITA' DEI PRETI

(che avrebbe dovuto recitare al Festival di Sanremo)

Al recente festival di Sanremo sono stati invitati alcuni personaggi più o meno famosi. Tra questi, l'attore Raoul Bova, che, nella nuova serie televisiva, "don Matteo" sarà "don Massimo" accanto a Terence Hill.

Nella sua comparsa a Sanremo don Massimo doveva leggere una lettera sui preti. Ma non gli è stato possibile, o gentilmente... "impedito"!

Abbiamo reperito tale lettera che vi presentiamo sotto.

La gente pensa che fare il prete sia un mestiere.

Uno che magari si sveglia la mattina ed è convinto di poter mettere su una bancarella per vendere parole, benedizioni e santini.

Uno pensa che basta mettersi una tonaca e la magia è fatta.

Ma la tonaca non funziona se sotto non c'è un uomo, un uomo che sa che è il più miserabile di tutti, eppure è stato scelto.

E' difficile accettare il peso di quella tonaca, che oggi appare più insozzata dal tradimento di chi avrebbe dovuto amare e invece se ne è solo servito.

Ma poco importa, bisogna caricarsi anche sulle spalle l'infamia degli altri.

Non si diventa preti per essere benvisti. Si diventa preti per essere servi inutili, servi gratuiti. L'amore salva solo se è gratuito. E questo è lo scopo di ogni prete: amare senza volere niente in cambio.

Amare a fondo perduto. Amare e basta.

E chi ama non ti dice che non soffrirai mai, che non sbaglierai mai, che non avrai mai paura, ma ti dice che tu puoi vivere tutto, accettare tutto, affrontare tutto.

E te lo dice perché è con te.

Fare il prete non è un mestiere, è un modo inutile di amare. Inutile come ogni amore. Inutile come l'aria.

UN CONSIGLIO DI PADRE PIO

Un giorno chiesero a Padre Pio perché insistesse tanto a far fare la Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. Rispose:

“Perché è l'unico posto al mondo in cui Satana non ha messo piede e mai ve lo metterà per prendersi le anime che vi saranno entrate... e vi aspetta un futuro così diabolico che l'apocalisse è nulla a confronto, mettetevi lì dentro e state al sicuro”.

(San Pio da Pietralcina)



Dall'anagrafe

DEFUNTI

Bonacina Viganò Rosetta di anni 93

Beccalli Giussani Enrica di anni 93

Di Muoio Francesco di anni 84

Conti Cereda Rita di anni 94

Masotti Rosa di anni 90

Viganò Alessandro di anni 89



L'EREDITÀ DI ALESSANDRO MAGNO

Sul punto di morte Alessandro Magno, all'età di 32 anni, convocò i suoi generali e disse loro le tre ultime sue volontà:

1. che la sua bara fosse trasportata dai suoi medici che gli avevano garantito vita lunga;
2. che i tesori da lui conquistati (oro, gioielli,...) fossero sparsi sulla strada che porta alla tomba;
3. che le sue mani fossero fatte penzolare vuote fuori dalla bara alla vista di tutti.

Uno dei generali, scioccato da queste insolite e strane ultime volontà, chiese:

“ Qual è il motivo?.

Alessandro gli rispose:

1. “ Voglio che siano proprio i medici a trasportare la mia bara, per dimostrare che non hanno potere di guarigione di fronte alla morte.
2. Voglio che il suolo sia coperto dai miei tesori per far ricordare che i beni qui conquistati, qui restano.
3. Voglio le mie mani al vento perché la gente veda che veniamo alla vita a mani vuote e a mani vuote andiamo via.

Il tempo è il regalo più prezioso che abbiamo; ma esso è limitato.

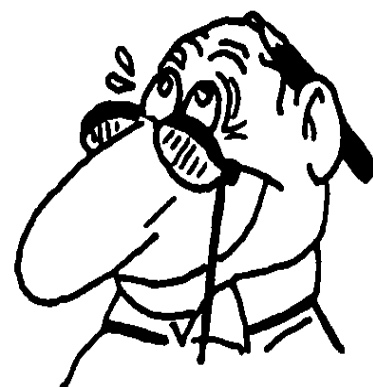
IL SACRISTA UMORISTA

Il principale all'impiegato:

- Non sai che arrivi sempre tardi?
- Sì, ma in compenso vado via prima!

La moglie, inferocita, al marito che si è rintanato sotto il letto:

- Vieni fuori! - E il marito:
- No! A casa mia comando io!



Un giovanotto va a confessarsi perché il giorno dopo deve sposarsi.

Ricevuta l'assoluzione, prima di allontanarsi domanda:

- Padre, e la penitenza non me la dà?
- Va' in pace, figliolo: ma non mi hai detto che domani ti sposi?

Ho parlato a Laura per tre anni, poi basta!

- Poi l'hai piantata?
- No, è diventata mia moglie. Ora parla lei!
- Caro, il dottore mi ha prescritto due mesi di mare a due di montagna...
Dove mi porti prima?
- Da un altro medico!
- Come si vede bene che sei veramente sposato, caro Pierino: adesso infatti hai sempre la camicia perfettamente stirata.
- Già, è la prima cosa che mia moglie mi ha insegnato a fare!
- Con mia moglie ho sempre l'ultima parola io.
- Possibile?
- Sì, quando lei ha finito di parlare, dico sempre sì!

Un ospite del manicomio sta scrivendo una lettera.

- A chi scrivi? - gli chiede un vicino.
- Non conoscendo nessuno, ho pensato di scrivere una lettera a me stesso.
- E che cosa ti scrivi?
- Sei proprio matto! Come faccio a saperlo se la lettera non l'ho ancora ricevuta?

- Dottore, ho ancora la diarrea!
- Ma ha provato con il limone, come le avevo detto?
- Sì, ma quando me lo tolgo mi viene di nuovo!

Un ragazzo soffre di disturbi psichici e va dal medico. Preoccupato il medico gli dice:

- Hai un complesso, figliolo!
- No, dottore, ho soltanto una chitarra.
- Guarirò, dottore?
- Certo! Secondo le ultime statistiche, un paziente su cento supera questa malattia.
- Santo cielo! E come fa ad essere sicuro che sarò proprio io quel fortunato?
- Perché finora ho curato 99 pazienti con la sua stessa malattia e... sono tutti morti.
- Quanto costa questo anello? - domanda un signore al gioielliere.
- Un milione.
- Accidenti! - fa l'uomo - E quest'altro?
- Due accidenti!
- Scusi, professore, - dice il cameriere al celebre storico che ha servito a tavola. - Mi tolga una curiosità: è vero che i fatti storici si ripetono?
- Certamente! Potrei citarti moltissimi casi...
- Allora sono fortunato! Un cliente che ieri occupava il suo posto, mi ha dato 100 euro di mancia. Pensa che l'evento potrà ripetersi anche oggi?
- Possibilissimo! - risponde il professore avviandosi alla porta - La giornata è ancora lunga...

Un tifoso arrabbiato per la sconfitta della propria squadra, va al ristorante. Il cameriere:

- Che cosa mangerebbe volentieri, signore?
- L'arbitro!

Al ristorante, un cliente, visto il carrello dei bolliti, ordina la lingua di bue. Ma è subito afferrato da un dubbio:

- Ora che ci penso, mi infastidisce pensare che si tratta di una lingua che stava in bocca ad un animale; mi porti piuttosto un bell'uovo crudo.
- Cameriere, questa bistecca è una vera suola!
- Beh, per 20 euro non vorrà pretendere una scarpa intera!

Un frate cappuccino entra al bar. Una signorina vedendolo dice, ridendo, al cameriere:

- Per favore mi porti un cappuccino!
- E a me una strega! — risponde prontamente il frate

Un tedesco:

- Cameriere, mi porti una bistecca ben cotta.
- Con piacere!
- No, con patate!

Un tizio, piuttosto mal messo, entra in ristorante:

- Cameriere, ho solo 10 euro in tasca: che cosa mi consiglia?
- Di andare altrove.

- Come ha trovato la bistecca, signore?
- Spostando le patatine!

Siamo in un paese arabo. Uno sceicco passa per la strada con una Buick lunga da qui a là, vede un tale seduto lungo la strada, braccia e gambe incrociate, testa bassa. Ferma la macchina, gli si avvicina e gli dice:

- Ma sai che sotto di te c'è il petrolio?
- E allora? gli risponde l'altro con molta flemma.
- Come allora? Io posso mettere i soldi, tu il lavoro, potremmo estrarlo e diventar ricchissimi!
- E dopo?
- Ma come dopo! Dopo potremmo vivere senza lavorare!
- Ma non è forse quello che io sto già facendo?

Una signora, la sera tardi, dopo essere stata dal parrucchiere, trova il marito intento a riattaccarsi un bottone della giacca. Con tono ironico esclama:

- Ma caro, hai messo il ditale nel dito sbagliato!
- E' vero - risponde il brav'uomo - dovrebbe stare nel tuo.

L'ammalato, che da qualche giorno versa in gravi condizioni, ha finalmente un momento di lucidità e con un filo di voce mormora alla moglie:

- Che succede? Sono già arrivato in Paradiso?
- Ma no, caro! Vedi bene che ci sono qua io!

- Hai visto la nuova pelliccia di Carla?
- Sì! E' una meraviglia! Sarà costata un patrimonio!
- E chissà quante bestie ci saranno volute...
- Oh, se è per questo, una sola: suo marito!

- E' vero che per il compleanno hai regalato a tua moglie una collana di perle? - chiede un industriale all'amico.
- Sì, la desiderava tanto!
- Se le regalavi una fuoriserie spendevi di meno e facevi un figurone!
- Forse sì; il guaio è che non fabbricano automobili false come fanno con le perle!

Un bevitore incallito giunge a casa piuttosto alticcio. Non trova la cena pronta, s' inquina. Prende alcuni piatti dalla tavola apparecchiata e li butta dalla finestra.

La moglie lo osserva e, senza dire parola, prende bicchieri, posate e tovaglie e li getta dalla stessa finestra. L'uomo ritrova un po' di ragione e grida:

- Ma sei impazzita?
- Credevo che volessi cenare in giardino! risponde imperturbabile la moglie.

Pierino al ritorno del primo giorno di scuola:

- Papà oggi ho fatto una figurona. Pensa che la maestra ha fatto una domanda alla quale io solo ho risposto.
- Bravo; e cosa ti ha chiesto?
- Ha chiesto chi le aveva messo una puntina da disegno sulla sedia.

Pierino rivolto ad un signore molto grasso con un lungo cappotto, esclama:

- Mi sembra un armadio!
- Il signore, appioppandogli un sonoro schiaffone, esclama:
- Non è niente, si è solo aperto uno sportello.

Il maestro durante l'ora di storia chiede ai suoi scolari:

- Qual è il personaggio che vi ha maggiormente colpito?
- Giulio Cesare - dice uno.
- Napoleone - soggiunge un altro.
- E tu, Pierino: non ricordi nessuno che ti abbia colpito?
- Mio padre, signor maestro, quando ha visto l'ultima pagella.

Pierino alla mamma:

- Mamma, perché papà non ha capelli sulla testa?
- Perché ha studiato molto; è molto istruito.
- E allora tu mamma?
- Taci e mangia.

Tema: "Passa il treno".

Svolgimento di un alunno:

- E io mi tiro in parte"

Commenta il maestro: "E io ti boccio".

Riflessione dell'alunno: "Meglio bocciato che maciullato!"

Nella chiesetta di un villaggio scozzese, il nuovo pastore, al termine della sua prima messa, rimettendosi il suo cappello che aveva mandato in giro a raccogliere le offerte, completamente vuoto, alza lo sguardo in cielo, mormorando: "Grazie, mio Dio di avermi restituito il cappello".

Un italiano, un francese e uno scozzese decidono di fare un pic-nic.

- lo porto il pane - dice l'italiano.
- lo le uova sode - dice il francese.

E lo scozzese: - lo porto il mio fratello.

Un turista vuole attraversare il lago di Genezaret, e domanda al barcaiolo quanto costa.

- Trecento dollari – si sente rispondere.
- Ma perché così tanto?
- Eh! Qui il Signore ha camminato sulle acque!
- Non mi meraviglia – dice il turista – quando ha sentito il prezzo ha preferito arrangiarsi da solo.

- Dottore, ho spesso dei fortissimi dolori di testa.
- Per caso beve troppi alcolici?
- Dottore, mi creda, mezzo bicchiere di vino al pranzo di mezzogiorno.
- Fuma?
- Mai messa in bocca una sigaretta in vita mia.
- Allora, senz'altro ha l'aureola troppo stretta.

- Tonino, alzati e dimmi due pronomi - dice il maestro.

- Chi? Io?

- Bravo, bravissimo, ora, sentiamo un altro.

- Mamma - chiede Pierino - cosa vuol dire donna incinta?

- Beh... significa che porta un bambino.

Dopo qualche giorno il maestro dà un tema: "Descrivere un incendio".

Pierino termina così: "Da una camera venivano urla disperate di bambini. Un pompiere coraggioso vi entrò dalla finestra e poco dopo uscì incinto".

Un signore va dall'oculista perché vede delle macchie davanti agli occhi. L'oculista gli prova gli occhiali e gli chiede:

- Come va adesso?

- Bene.

- Vede ancora le macchie?

- Sì, ma molto meglio.

Due padri di famiglia parlano dei rispettivi figli, studenti in città.

- Ogni volta che ci scrive - dice il primo - mia moglie e io dobbiamo consultare il vocabolario.

- Questo è niente dice l'altro - noi, ogni volta che ci scrive nostro figlio dobbiamo consultare la banca.

Avete scaraventato vostra suocera dalla finestra. Siete un criminale!

- Ma no, signor giudice, mi ero prima accertato che sotto non passasse nessuno.

Un italiano, un inglese e un tedesco devono superare una prova terribile: passare una notte, da soli, nel castello infestato dal terribile "fantasma formaggino". Comincia il tedesco. Fino a mezzanotte tutto bene, finché egli sente un orribile grido: "Sooonoo iil faaontaasmaa foormaaggiinoo!" Dalla paura non resiste e scappa via più veloce che può.

La sera dopo tocca all'inglese. Stessa storia. Fino a mezzanotte tutto bene, finché egli sente un orribile grido: "Sooonoo iil faaontaasmaa foormaaggiinoo!". Dalla paura non resiste e scappa più veloce che può. Tocca all'italiano. Fino a mezzanotte tutto bene, finché egli sente un orribile grido: "Sooonoo iil faaontaasmaa foormaaggiinoo!". L'italiano, per nulla intimorito, tirando fuori dalla tasca un panino, risponde "Eee iioo tiii spaalmoo suul paaaniinooo!".

Un giorno Pierino ha fatto i capricci. La mamma allora gli dice:

- Pierino, oggi non ti sei comportato bene e stasera vai a letto presto.

- Mamma, se invece di andare a letto presto, per castigo mi faresti stare a letto di più domani mattina?

MESE DI APRILE		
Venerdì 1 aprile	<i>ore 16 a Nibionno</i>	VIA CRUCIS
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	VIA CRUCIS
Sabato 2 aprile	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Fumagalli Pietro e fam. Besana Biagio deff. Brenna Gaetano e Beatrice def. Bonocore Antonio
Domenica 3 aprile	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	deff. Giudici Maria, Piero e Vittorina def. Cavenaghi Rino
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Lectio divina per gli adulti
	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	Momento di preghiera per i ragazzi
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Bestetti Alessandro, Mina e Franca
Lunedì 4 aprile	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	def. Filigura Egidio deff. Ratti Teresina, Candida, Erminio, Bruno
Martedì 5 aprile	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Giussani Alessandro, Carolina e fam.
Mercoledì 6 aprile	<i>ore 16 a Nibionno</i>	def. Sala Ambrogio deff. Catalano Luca e Sebastiano
Giovedì 7 aprile	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	deff. Beccalli Emanuele, M. Assunta e fam.
Venerdì 8 aprile	<i>ore 16 a Nibionno</i>	VIA CRUCIS
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	VIA CRUCIS
Sabato 9 aprile	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Erma Genesio e fam. Erma e Redaelli def. Villa Raffaele deff. Raschetti Gino e familiari deff. Proserpio Natale, Eufrasia e fam. deff. Fumagalli Celide, Graziella e Amelia
Domenica 10 aprile	DOMENICA DELLE PALME	
	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	deff. Valsecchi Francesco e Fiorina deff. Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam.
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Momento di riflessione per gli adulti <i>I testimoni della fede nella Bibbia</i>
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Perego Angelo e familiari deff. Cirillo e fam. Frigerio
Lunedì 11 aprile	<i>ore 7 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Stucchi e Baraggia
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Colombo Angelo e Vincenzo
Martedì 12 aprile	<i>ore 7 in Parrocchia</i>	deff. Magni Pietro e Alba, Palazzi Giovanni e Francesca e figlie
	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	def. Sala Pietro
Mercoledì 13 aprile	<i>ore 7 in Parrocchia</i>	deff. Ratti Carlo e Rosanna, Tiziano e Maria, Mario e Angela
	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. don Ambrogio e familiari def. Rigacci Emilio
Giovedì 14 aprile	GIOVEDÌ SANTO	
	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Colombo Angelo e Suor Antonietta
	<i>ore 20,15 in Parrocchia</i>	Solenne Cena del Signore

Venerdì 15 aprile		VENERDÌ SANTO
	<i>ore 15 a Nibionno</i>	Celebrazione della Morte del Signore
	<i>ore 20.15</i>	VIA CRUCIS Nibionno - Tabiago
	<i>ore 22 in Parrocchia</i>	Inizio veglia notturna
Sabato 16 aprile		SABATO SANTO
	<i>ore 21 in Parrocchia</i>	SOLENNE VEGLIA della RISURREZIONE
Domenica 17 aprile		SOLENNITÀ DI PASQUA
	<i>ore 7 in Parrocchia</i>	deff. Ratti Carlo, Rosanna, Zita e Massimo
	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	def. Negri Luciano deff. Frigerio Luigi, Elvira e figli
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Riccardi Enrico e Alessandra
Lunedì 18 aprile		Giorno dell'Angelo
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	def. Cavenaghi Angelo
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	deff. Corti Angelo, Angela e Ida
		Non ci sarà la Messa della sera a Nibionno
Martedì 19 aprile	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	def. Viganò Alessandro
Mercoledì 20 aprile	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Cattaneo Edoardo, Antonio e Agnese deff. Donghi Eugenio e familiari
Giovedì 21 aprile	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	deff. Sala Eugenio, Alda e familiari
Venerdì 22 aprile	<i>ore 9 a Nibionno</i>	def. Biffi Augusto deff. di fam. Panzeri e Salvioni
Sabato 23 aprile	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	def. Ripamonti Annamaria deff. di fam. Filigura e Pelucchi e Angela
Domenica 24 aprile	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	def. Redaelli Silvia deff. Filigura Eugenio e Sesana Agnese
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana
Lunedì 25 aprile	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Giudici Felice e Vittorina
Martedì 26 aprile	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	def. Filigura Angelo
Mercoledì 27 aprile	<i>ore 16 a Nibionno</i>	def. Conti Bambina deff. Corti Secondo e familiari
Giovedì 28 aprile	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	deff. Giussani Alessandro, Carolina e fam. deff. Isella Elio, Valsecchi Luciano e fam.
Venerdì 29 aprile	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
Sabato 30 aprile	<i>ore 10 in Duomo</i>	Beatificazione di don Mario Ciceri
	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Ratti Aldo e Chiara deff. Biffi Carla, Angelo e Anna def. Visentin Franco
	<i>ore 21 in Sala teatro</i>	Rassegna teatrale
MESE DI MAGGIO		
Domenica 1 maggio	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	deff. Sala Ambrogio e coscritti leva 1933 deff. Bestetti Fermo, Emilia e figli
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	def. Negri Luciano
Lunedì 2 maggio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Panzeri Romano e Salvatore deff. Ratti Attilio e Teresina

Martedì 3 maggio	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Mainetti Oreste e fam. Frigerio
Mercoledì 4 maggio	<i>ore 16 a Nibionno</i>	def. Corti Giulio
Giovedì 5 maggio	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	deff. Donghi Giorgio e familiari
Venerdì 6 maggio	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
	ore 20.15 a Gaggio	S. Messa per gli abitanti di Gaggio
Sabato 7 maggio	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Erma Genesio e fam. Erma e Redaelli def. Fumagalli Pietro def. Fumagalli Angelo
Domenica 8 maggio	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	deff. Ratti Aldo e Chiara deff. Pozzi Angelo, Luigi e Claudina deff. Giudici Maria, Piero e Vittorina deff. Ratti Teresina, Candida, Erminio, Bruno
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	ore 15 in Parrocchia	Battesimi
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	def. Frigerio Hevelyn
Lunedì 9 maggio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	def. Fumagalli Ettore deff. Ciceri Enrichetta e Negri Alessandro
Martedì 10 maggio	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. di Fam. Filigura e Negri
Mercoledì 11 maggio	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. don Ambrogio e familiari
Giovedì 12 maggio	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	deff. Corti Ugo, Carlo e Luigia
Venerdì 13 maggio	ore 6,30 in Parrocchia	S. Rosario
	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
	ore 20.15 a Mongodio	S. Messa per gli abitanti di Mongodio
Sabato 14 maggio	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	def. Cavenaghi Rino deff. Colombini Caterina e Renato deff. Brenna Gaetano e Beatrice deff. Mainetti Cirillo e fam. Pelucchi
Domenica 15 maggio	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	deff. Valsecchi Francesco e Fiorina deff. Giussani Corrado, Giulio e Anna
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	def. Bestetti Alessandro, Mina e Franca
Lunedì 16 maggio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Filigura Giuseppe e Antonietta def. Filigura Egidio
Martedì 17 maggio	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Panzeri e Salvioni
Mercoledì 18 maggio	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Negri Romeo e Tecla
Giovedì 19 maggio	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	deff. Colombo Angelo e Suor Antonietta
Venerdì 20 maggio	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
	ore 20.15 a Tabiago	S. Messa per gli abitanti di Tabiago
Sabato 21 maggio	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Fumagalli Franco e Corbetta Angela deff. Frigerio Luigi, Elvira e figli deff. Sala Eugenio e Alda def. Viganò Carolina
Domenica 22 maggio	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam.
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	1° Comunione
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	def. Viganò Alessandro deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana deff. Cirillo e fam. Frigerio

Lunedì 23 maggio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Filigura Teodoro, Carolina, Maria, Angelo
Martedì 24 maggio	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Valsecchi Edoardo, Emilia e Monica
	<i>ore 20.15 a Inverigo</i>	S. Rosario e 2° Comunione dei bambini
Mercoledì 25 maggio	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. Sala Ambrogio e familiari
Giovedì 26 maggio	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	deff. Sala Luigi, Davide e Elisa
Venerdì 27 maggio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	S. Messa per gli abitanti di Nibionno Non c'è la Messa delle 9 a Nibionno
Sabato 28 maggio	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	def. Fumagalli Mario deff. Maggioni Roberto, Luigi, don Ambrogio deff. Biffi Santo e Adelaide
Domenica 29 maggio	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	def. Redaelli Silvia
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Filigura Eugenio e Agnese deff. Viganò Gini, Angelo e Giuseppina
Lunedì 30 maggio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	def. Visentin Franco
Martedì 31 maggio	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Filigura Angelo e familiari
MESE DI MAGGIO		
Mercoledì 1 giugno	<i>ore 16 a Nibionno</i>	
Giovedì 2 giugno	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	deff. Giussani Franco, Mercede e fam.
Venerdì 3 giugno	<i>ore 6 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Azzalini e Giudici
	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
Sabato 4 giugno	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	def. Fumagalli Pietro deff. Visentin Franco
Domenica 5 giugno	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	deff. Ratti Aldo e Chiara deff. Bestetti Fermo, Emilia e figli
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	S. CRESIMA
	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	SS. Battesimi
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	def. Frigerio Hevelyn
Lunedì 6 giugno	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	def. Fumagalli Mario (<i>legato</i>) deff. Negri Attilia e familiari
Martedì 7 giugno	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	
Mercoledì 8 giugno	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Giudici Maria, Piero e Vittorina
Giovedì 9 giugno	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	
	<i>ore 15.30 in Parrocchia</i>	Matrimonio Volpi e Anzani
Venerdì 10 giugno	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Cattaneo Edoardo, Antonio e Agnese
	<i>ore 17 in Parrocchia</i>	
Sabato 11 giugno	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Crippa, Viganò e Suor Giacinta
Domenica 12 giugno	<i>ore 8,30 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam.
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana deff. Colombo Rodolfo e Molteni M. Bambina
Lunedì 13 giugno	<i>ore 6,30 in Parrocchia</i>	S. Rosario
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff.
Martedì 14 giugno	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	
Mercoledì 15 giugno	<i>ore 16 a Nibionno</i>	deff. don Ambrogio e familiari deff. Donghi Eugenio e familiari
Giovedì 16 giugno	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Colombo Angelo e Suor Antonietta

